guerra ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

SPINGARDI, *sotto-segretario di Stato della guerra, commissario regio.* Il disegno di legge, a cui accenna l'onorevole Celesia, nella sua interrogazione e che era già dinanzi alla Camera, fu ritirato dall'onorevole ministro della guerra, non già perchè dissentisse nel concetto a cui quel disegno di legge si inspirava, ma semplicemente per meglio coordinarne le singole disposizioni e meglio accertarne la portata. Posso quindi assicurare che quel disegno di legge sarà prossimamente ripresentato all'approvazione del Parlamento, salvo leggeri ritocchi che nulla toglieranno all'essenza della legge, che è quella di riconoscere come utile, agli effetti della pensione, una parte proporzionale del tempo anteriore alla nomina a sotto-tenenti degli ufficiali di artiglieria e genio, provenienti dalle Università, e degli ufficiali veterinari.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Celesia per dichiarare se sia sodisfatto della risposta dell'onorevole sotto-segretario di Stato per la guerra.

CELESIA. Non potevo aspettarmi una risposta diversa dagli egregi uomini che reggono il Ministero della guerra. Mi auguro quindi che presto il disegno di legge sia ripresentato alla Camera e mi dichiaro sodisfatto.

Presentazione di una relazione.

PRESIDENTE. Essendo decorsi i quaranta minuti dal regolamento assegnati alle interrogazioni, procederemo nell'ordine del giorno. Prima, per altro, invito l'onorevole Matteucci a venire alla tribuna per presentare una relazione.

MATTEUCCI. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sulla proposta di legge: Aggregazione del Tribunale di Castelnuovo di Garfagnana alla circoscrizione giudiziaria della Regia Corte di appello di Lucca e della Suprema Corte di cassazione di Firenze.

PRESIDENTE. Questa relazione sarà stampata e distribuita.

Discussione della proposta di legge per un'inchiesta sulla marineria militare.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge per un'inchiesta sulla marineria militare.

La Camera rammenta che il 10 giugno 1903 essa ricusò di prendere in considerazione una proposta di legge dell'onorevole Franchetti, che si riferiva al medesimo argomento. Avendo poi lo stesso onorevole Franchetti presentato un'altra proposta di legge, con molte modificazioni, non solo sulla composizione della Commissione, ma anche sull'estensione del mandato, questa fu presa in considerazione il 5 dicembre scorso, ritenendo la Camera che, allo stato delle cose, non fossero punto applicabili nè l'articolo 50 del suo regolamento, nè l'articolo 56 dello Statuto, i quali rimangono impregiudicati. La Camera è di questo avviso? Nessuno facendo opposizione si intenderà che la Camera non si oppone.

(*Pausa*).

La Camera unanime è di questo avviso. Perciò si inizia la discussione sulla proposta di legge.

Onorevole presidente del Consiglio, consente che la discussione si apra sulla proposta della Commissione?

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Perfettamente.

PRESIDENTE. Si dia lettura della proposta di legge.

RICCIO, *segretario, legge.* (Vedi *Stampato* n. 435-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta e ha facoltà di parlare l'onorevole Bracci.

BRACCI. Onorevoli colleghi! Se mi consentite di prendere le mosse da una dichiarazione personale, vi dirò subito che attendevo questa importante e complessa discussione con piena sicurezza d'animo e con grande serenità di coscienza; ma, per essere interamente sincero, aggiungerò che, quando nel giugno scorso votavo a favore della proposta d'inchiesta parlamentare sull'ordinamento e sull'amministrazione della nostra marina, non credevo che i fatti sarebbero venuti così solleciti a giustificare il mio voto.

Io, davvero, non potevo prevedere allora che una *exceptio juris*, opposta alla querela di 35 valorosi ufficiali, sarebbe venuta a metterli in una condizione di disagio, la quale si è andata poi estendendo via via a quanti vestono la onorata divisa della marina italiana.

Non potevo nemmeno prevedere che il Re d'Italia, nel suo lieto viaggio a Londra, non potesse essere scortato da una rappresentanza della nostra flotta per ragioni o pretesti, che hanno destato in Paese un senso vivo e profondo di rammarico.

Non potevo prevedere che la nave, destinata da lungo tempo a portare nella lontana America i saggi della nostra produzione industriale ad una mostra, che sarà il termine di paragone fra i progressi del nuovo e dell'antico continente, si chiarisse (quasi all'ultim'ora) inadatta a tenere il mare e lumeggiasse al tempo stesso tale un deplorevole intreccio di dissensi, di rancori, di disordini in uno dei nostri costosi arsenali di Stato, da spiegare, per non dire giustificare, ogni più doloroso dubbio, ogni più doloroso sospetto.

Anche ignoravo, fino a ieri, e neppure immaginavo che potessero verificarsi nelle forniture dei viveri per la marina, irregolarità ed abusi, come quelli denunciati in quest'aula dagli onore-